

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nell'Udinese annuale L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbucchio. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacobi e Colmegna, Via Subiagana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo luglio 1881

comincia un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i vecchi ed i nuovi Soci ad antecipare l'importo semestrale; e quelli che non hanno ancora pagato, a tutto giugno, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 26 giugno.

Gli animi vanno calmandosi.

Lo stato di Marsiglia è perfettamente tranquillo. Circolano ancora per le vie pattuglie di guardie e di soldati, ma più come precauzione che per esservene vero bisogno. Non pertanto, gli italiani partono continuamente da Marsiglia; e nella settimana decorsa il numero dei partiti sarebbe di già salito a più di mille.

Anche a Parigi vi fu qualche rissa e qualche colpo di coltello; anche a Parigi — cervello del mondo — lettere di minaccia furono mandate ai proprietari che non licenziassero gli operai italiani che tengono presso di sé. Son certo i prodromi di un novissimo ordine di santa fratellanza delle Nazioni che sta elaborandosi nel grande cervello; ed è in tal modo che i francesi fanno eco alle nobili parole del loro poeta, il Béranger:

Peuples, formons une sainte alliance.

Nelle città italiane il Governo ed i cittadini si apprestano a venire in soccorso, sia degli operai che rimpastrano; sia delle famiglie di operai italiani che, per i condanne fatti di Marsiglia, fossero cadute in bisogno. È la migliore dimostrazione che possa farsi; la più dignitosa e nobile; e nel tempo medesimo la più utile.

Ed il contegno degli italiani in queste dolorose circostanze fu sempre corretto, dignitoso; né le nostre Autorità, come quelle di Marsiglia, lasciarono prendere il sopravvento alla parte più turbolenta delle popolazioni. Anche la *National Zeitung* lo riconosce; e dice che le nostre Autorità hanno fatto il loro dovere assai meglio delle Autorità francesi.

Alla Camera dei Comuni, altre interpellanze e risposte concernenti Tunisi. Dilke disse esser l'azione della Inghilterra paralizzata dal *cattivo esempio* dato circa Cipro. Proprio il Governo inglese è così scrupoloso da lasciarsi paralizzare dai cattivi esempi...

Bou Amea, passando in mezzo alle due colonne francesi comandate dai

generali Mallaret e Detrie, ritorno verso il nord e cominciò una serie di depredazioni a Marchuseau. Altro che farlo prigionier. Né le ultime notizie dalla Algeria suonano per francesi migliori; e sono costretti a mandare colà nuovi rinforzi.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 25 giugno.

Si dà lettura, consentita dagli Uffizi, della proposta di Legge Carelli ed altri per l'aggregazione del Comune di Archi nella provincia dell'Abruzzo Citeriore al mandamento di Atessa, della quale si fisserà poi il giorno dello svolgimento.

Annunziati un'interrogazione di Damiani sul numero degli italiani uccisi o feriti in Marsiglia il 18 e 19 giugno, che egli per consenso del ministro degli esteri svolge subito. Dice di fare questa domanda affinché la carità cittadina sappia fino a qual punto debba soccorrere le famiglie delle vittime e affinché si conosca, fino a qual punto gli italiani in Marsiglia mancarono al dovere dell'ospitalità e furono ricambiati per l'adempimento di questo dovere.

Mancini risponde che le notizie ufficiali, fino al 22, smentiscono le esagerazioni pubblicate dai giornali. Essersi ordinata, una inchiesta amministrativa ed accettata la domanda del Consolo, perché fossero ascoltati, anche i testimoni italiani; l'esame è in corso. Già eressi arrestati 200 italiani e francesi, alcuni dei quali stati rilasciati, altri denunciati al tribunale correzionale, altri giudicabili, altri per reati più gravi rinviati alle Assise. Fra i morti non è riconosciuto che un solo italiano; tredici feriti italiani negli ospedali, forse alcuni altri al domicilio, ma non poter formare gran differenza. Falsa la notizia di espulsione di operai italiani da Marsiglia, continuo, secondo le statistiche, essendo il movimento mensile, fino a 5000 italiani che vanno e vengono da Marsiglia ove passano per andare o per tornare dall'America. Circa 200 essendo tornati ora in Italia, forse intomoriti dai dolorosi casi avvenuti. Queste informazioni, rettificate essenzialmente quelle dei giornali, ne ciò reca meraviglia, perché anche in Marsiglia alcuni giornali pubblicarono che nella dimostrazione di Genova fossero stati uccisi parecchi francesi, mentre in quella città a nessun francese fu recata la minima offesa.

Sconsiglia ad evitare le esagerazioni sulla cifra delle vittime che è causa non ultima dell'excitamento e delle dimostrazioni con cui alcune città credettero esprimere la loro suscettibilità politica e la solidarietà nella coscienza del sentimento nazionale; non doversi però aggravare la situazione, ma tutti cooperare a ristabilire la calma. Il Governo dal suo canto ha volontà e forza e il ministero degli esteri, davanti la Camera non occulterà mai la verità. Esso è altamente compreso dal sentimento dei suoi doveri e della sua responsabilità, ma ha bisogno dell'appoggio

Di San Donato lo ritira.

Cavallotti svolge l'articolo addizionale: non decadono dal diritto elettorale coloro che avessero riportato condanne criminali per reati contemplati dagli articoli dal 156 al 164 del Codice penale, salvo se con la stessa sentenza condannati per altri reati ad altra pena.

Cavallotto osserva che in un paese libero è dovere di ogni cittadino il rispetto alla Legge e non si può distinguere il reato comune dal politico. È questo un pregiudizio ereditato dai Governi

della Camera, allorché parla a nome della nazione.

Damiani replica non aver mai dubitato della verità delle comunicazioni del ministro, ma desidera la pubblicazione dei nomi delle vittime italiani anche a tranquillità di famiglie che hanno congiunti in quella città. Desidera ancora che si pervenga a dimostrare, fin dove ricada sugli italiani la responsabilità dei fatti spievoli.

Mancini non si rifiuta a pubblicare i nomi degli italiani feriti e non ometterà le diligenze e le cure per porre in luce la verità sull'origine dei fatti.

Damiani si dichiara soddisfatto.

Riprendesi la riforma della Legge elettorale.

Sono annunciati due nuovi articoli addizionali di San Donato e Cavallotti; il relatore Coppedè presenta gli emendamenti della Commissione all'articolo 99 che sono accettati dal Ministero.

Dopo discusse altre modificazioni proposte da Morini, Cancellieri e Villa, approvati l'art. 99 così concordato: Nei reati elettorali ove la Legge non abbia contemplato, il caso in cui vengano commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tale qualità, non può mai applicarsi il minimo della pena. Le condanne, ove per espressa disposizione di Legge o per gravità del caso venga dal giudice irrogata la pena del carcere, producono la sospensione del diritto elettorale e dell'ufficio pubblico per non meno di un anno, né più di cinque.

Ove detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e dell'eleggibilità sarà non meno di 5, non più di 10 anni. Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale intorno al tentativo di complicità, recidiva concorso di più reati e circostanze attenuanti.

Resta sempre salva la applicazione di maggiori pene stabilite nel Codice penale per reati più gravi non puniti nella presente Legge.

Botti presenta la relazione sul bilancio definitivo della marina; Di Lenna sulla Convenzione per modificazioni ed aggiunte alle Convenzioni colla Società delle ferrovie meridionali; Nervo sul bilancio definitivo della guerra.

Tornasi a discutere la Legge elettorale.

Il Relatore e il Ministro credono superfluo l'articolo aggiuntivo proposto da San Donato per la multa ed altre pene contro gli agenti provocatori che in vari modi impediscono il corso regolare delle elezioni o lo scrutinio, perché tali fatti sono tempi già nella Legge.

Di San Donato lo ritira.

Cavallotti svolge l'articolo addizionale: non decadono dal diritto elettorale coloro che avessero riportato condanne criminali per reati contemplati dagli articoli dal 156 al 164 del Codice penale, salvo se con la stessa sentenza condannati per altri reati ad altra pena.

Cavallotti osserva che in un paese libero è dovere di ogni cittadino il rispetto alla Legge e non si può distinguere il reato comune dal politico. È questo un pregiudizio ereditato dai Governi

despoti. Oppone quindi la questione pregiudiziale alla proposta di Cavallotti.

Il Relatore si associa a Cavallotti dopo di avere analizzato i delitti contemplati negli articoli citati nella proposta Cavallotti, quali sono gli attentati al Re, le devastazioni, i saccheggi, le minacce contro le istituzioni ecc. Se si punisce chi disturba soltanto le elezioni, potranno forse essere liberi i condannati per siffatti reati?

Il Ministro oppone egualmente la pregiudiziale perché la Camera ha già pronunciato su tale questione, sopprimendo dall'art. 88 le parole: «non politici» aggiunte ai reati le cui condanne fanno perdere il diritto elettorale. Del resto è questione che troverebbe sede più opportuna nel nuovo Codice penale, perché finora in questo ed in altre Leggi non si fa nessuna distinzione quando si tratta di pene criminali.

Cavallotti replica a Cavallotto che bisognerebbe anche in tempi liberi vi fossero quelli che rispettano la libertà; mentre invece può nascere il dubbio che sempre sia stata fra noi esercitata imparzialmente la giustizia. Dalle ultime parole poi del ministro risulta come la questione appunto sia impregiudicata, e perciò insisté nell'articolo suo e dei colleghi.

Messa ai voti la questione pregiudiziale, è approvata; dopo di che De Witt fa alzare le mani a voti la questione pregiudiziale.

L'art. 100 dispone che nè alle provincie di Cagliari, Sassari e Porto Maurizio nè a quella di Genova, meno i Comuni del mandamento di Dego nel circondario di Bobbio, nè a quella di Novi meno i comuni del mandamento di Ovada, nè ai comuni di Teardo e Brignola, provincia di Coneo, continuerà ad essere computata per costituire il census elettorale, oltre l'imposta pagata allo Stato, anche la sovraimposta provinciale.

Ercole ammette ciò per coloro che già si trovano iscritti, non per l'avvenire. Verdi e Biancheri si oppongono, considerando la proposta di Ercole antiliberale; e poiché il Ministro e la Commissione non l'accettano, Ercole desiste dopo aver chiarito il suo intendimento.

L'articolo 100 è approvato.

Ad una nuova disposizione transitoria del Ministro, Bizzozero, Romeo e Lioy svolgono gli emendamenti proposti, ma l'art. per proposta del relatore è rinvia alla Commissione.

Approvati gli art. seguenti fino al 105, relativi alle iscrizioni per census e alla procedura per la formazione delle liste complementari, dopo proposta di San Donato e Capo, che però le ritirano, udite le spiegazioni di Zanardelli e del Relatore.

L'art. 106 con un emendamento di Zuccoli è approvato come segue: Nelle prime elezioni cui sarà applicata questa Legge, non sarà cagione di nullità il fatto che in una sezione si trovi un numero di elettori maggiore o minore di quello prescritto all'art. 46.

Deliberasi di tenere domani Comi-

tato segreto per discutere il bilancio della Camera, e levarsi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

La Commissione del bilancio convoca coll'ön. Acton nella necessità che i lavori delle nuove navi tipo Acton comincino subito. Approvò quindi la relazione dell'ön. Botti sul bilancio della marina, la relazione dell'ön. Nervo sul bilancio dell'entrata. L'ön. Bérati lessé la relazione sul bilancio della guerra; prima di approvare questa relazione si è deliberato di sentire i ministri Magliani e Ferrero.

Gli Uffici del Senato elettero Brioschi relatore per il progetto di Legge sulle opere stradali, Saracco per quello sulle ferrovie complementari, col mandato di approvare le dette Leggi senza modificazioni di sorta, accontentandosi delle dichiarazioni contenute nell'ordine del giorno.

Il Governo intende nominare una Commissione degli onor. Luzzatti, Ferrara, Boselli, Mussi e Merzario per studiare l'Esposizione di Milano e vedere quali riforme si possano portare alle tasse, che colpiscono le industrie all'interno, e alle tariffe doganali.

La Commissione incaricata di stabilire il contratto colla Regia dei tabacchi sarebbe di pacere di non rinnovarlo.

La Regina si recherà a Venezia verso la metà del prossimo agosto.

La Direzione delle gabelle ha disposto l'applicazione della Legge di riforma delle guardie doganali per il primo luglio prossimo.

La statistica dei reati avvenuti in Italia nel maggio dell'anno in corso presenta una forte diminuzione in confronto di quelli avvenuti nel maggio dell'anno scorso.

Una circolare dell'ön. Zanardelli rileva che la maggior parte degli ufficiali d'archivio siano fin qui sottratti al pagamento di quanto devono all'erario dello Stato per la ricchezza mobile, ed ordina che cessi questo inconveniente.

Il nuovo progetto che verrà presentato dal Ministro per lo scrutinio di lista comprendrà anche la rappresentanza delle minoranze. Fino a novembre, però non verrà in discussione.

Il comm. Baldi, direttore generale della Banca nazionale, è alla testa delle Case bancarie assuntrici del prestito, ch'è già bello e concluso. L'Italia avrà 150 milioni, che saranno coperti tre o quattro volte.

NOTIZIE ESTERE

Il generale Cialdini, in seguito alle dimostrazioni italiane a lui favorevoli, ha deciso di lasciare l'ambasciata di Parigi. Verso la fine del mese si recherà in Svizzera.

Pacquerello e co' colori. Mostra i suoi saggi.

Giacomino è dilettante di pittura. Con quattro tocchi di pennello improvvisa una testa di satiro con un paio di appendici cervicali, come voi sapete bene. La Giulia fa modestamente osservare che la fisionomia ha qualche tratto di rassomiglianza con uno della conversazione; prende il pennello e copre le appendici con una corona, duciale.

XIV.

LE VISITE.

Giacomino ripete le sue visite con sommo gaudio del buon Onofrio. A poco a poco si fa.

Non cala giorno ch'el non vada a prendere il suo caro amico per accompagnarlo al caffè ad acquistare, erudire, politica.

Sal, Giulia — dice Onofrio — che Giacomino è veramente un giovane adorabile! Non mi pare. — Come! Non apprezzi tu il suo spirito? — Bhal è scipto come tutti i giovani del giorno d'oggi. — Non ti piace dunque ch'egli venga in casa nostra? — Questa è un'altra cosa. Mi fa sempre piacere ch'el venga — perché se non altro — conosce bene la musica e la pittura, e sotto questo riguardo — posso trarne profitto.

X.

LA STRETTO DI MANO.

Giacometto prende l'aire

Congiunge le sue mani alla maniera di chi supplica e racchiude nelle sue quella alzata della Giulia.

Un leggero fremito scuote la femmina, che ritira la mano pronunciando un — no — con l'accento di chi vuol dire: — È troppo presto; non conviene precipitare le cose... La voluttà dell'attendere è anche un bel sentimento pieno di quelle emozioni, che fan sentire al cor gli accenti d'amore...

Il tintinnio de' bicchieri annunzia il sopragiungere di Onofrio, forse da nessuno de' due desiderato si presto.

XI.

LA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE.

Il buon Onofrio depone la guantiera co' bicchieri, piglia il cattavaccio e stura la bottiglia, che spumeggia.

Giacometto brinda alla salute della signora; e — facendosi schermo dal bicchiere, alzato — figge lo sguardo nelle nere pupille della bella Giulia.

La signora accoglie il complimento, con un sorriso, e tace.

Onofrio ringrazia. Gli pare che la moglie sia

XII.

IL PIANOFORTE.

— È smentita la voce che il Governo francese abbia fatto sequestrare a Modane 100 cannoni destinati all'Italia.

— Si hanno ogni giorno notizie molto inquietanti dall'Algeria. Gravi disordini ebbero luogo al sud di Oran. Fresso Saida avvennero massacri, incendi ed omicidi. I giornali di Parigi reclamano una pronta inchiesta ed una subita repressione dei deplorevoli fatti.

— Togliamo dall'Avvenir militaire il ritratto seguente di Bou-Amena il celebre capo degli insorti algerini:

« Bou-Amena è un uomo giovine; il suo modo di procedere ha del profeta, dell'inspirato; Gesù Nazzareno non agiva diversamente. Eccita le tribù a levarsi in armi, assicurando in cambio il successo, ed in caso di morte un'eterna felicità. Non è un uomo di guerra, ma il predicatore che pretende avere la *baraka* (dono divino). » Le tribù Trafisi che ancora non si sono unite a lui, rifugiate nel sud, aspettano gli avvenimenti per prendere fatto e causa per lui o contro di lui. Bou-Amena ha promesso la vittoria ai suoi seguaci Trafisi e Oued-Sidi-Cheichi; è un pellegrino.

« Vera o falsa, si cita ad epoche vicinissime, la sua presenza su diversi punti fontani molto gli uni dagli altri. Ha il dono di trasportarsi, dicono gli indigeni. Se una delle sue predizioni si realizza compiutamente, si ha da temere una insurrezione generale. Attualmente gode di un prestigio favoloso, ed i partigiani che raccolgono sono interamente fanatizzati. »

— Un dispaccio dell'Agenzia Havas annuncia che verrà soppresso il Ministero degli affari esteri a Tunisi. La direzione ne sarà affidata a Roustan.

— L'ex ministro francese Dufaure è in agonia; anzi altri Giornali dicono che sia morto.

— Si ha da Parigi 26: Si assicura esservi uno sambio di note diplomatiche tra l'Italia e la Francia in senso di sincera conciliazione.

I più notabili fra gli italiani qui residenzi firmarono un indirizzo conciliante a Grèvy.

— La Révolution sociale ha un comunicato, nel quale si afferma che il tentativo di distruggere la statua di Thiers a Saint-Germain fu deciso dal Comitato esecutivo rivoluzionario. È un preludio — vi si dice — di avvenimenti più efficaci, che nessuna misura della polizia potrà impedire.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

Per i Consiglieri provinciali nel Comune di Premariacco (Distretto di Cividale) i votanti furono 94. Il cav. Angelo De Girolami ottenne voti 86, ed il marchese Fabio Mangilli 88.

— Nel Comune di Casarsa (Distretto di S. Vito), votanti 125; il cav. Jacopo Moro ottenne tutti i voti.

— Nel Comune di S. Vito di Fagagna (Distretto di S. Daniele), votanti 57; il cav. Alfonso Ciconi ottenne voti 16, il cav. Pietro di Colleredo 35, comm. Ronchi 27, ing. de Rosmini 23.

— Nel Comune di Pavia di Udine, votanti i 31, Billia comm. Paolo ottenne voti 24, Della Torre co. Lucio Sigismondo 24, Mantica nob. Niccolò 23, Casasola dott. Vincenzo 1, Lovaria nob. Antonio 1, Simonotti dott. Niccolò 7, Tami dott. Angelo 7, Zamparo Antonio 6.

Abbiamo ricevuto da Gemona il seguente avviso:

Elettori!

Chiamati nel giorno di domenica 3 luglio p. v., ad eleggere i Consiglieri provinciali, accorriamo tutti all'urna e votiamo compatti per i Consiglieri provinciali signori:

nob. avv. Ciconi cav. Alfonso
nob. De Rosmini ing. Enrico
che sono persone degne di rappresentarci al Consiglio provinciale.

Pino Angelo
Elettore amm. del Com. di S. Daniele.

Scioglimento di Consiglio comunale.

Tolmezzo, 25 giugno.

È arrivato il dott. Giuseppe Atti diretto al Comune di Forni Avoltri per reggere quella amministrazione in conseguenza allo scioglimento del Consiglio. Era da vario tempo che qui giravano delle brutte notizie contro la prefata amministrazione, e lo scioglimento dicesi avvenuto sui risultati di una sera inchiesta fatta, ai primi dello scorso marzo, dal Delegato Prefettizio signor Pertoldi. Mi si vuol far credere che in quel Comune se ne facevano delle belle; a modo di dire, pagamenti di spese arbitrarie, incompetenti, in onta a

Decreti Prefettizi che annullarono anche, per *ben due volte*, le relative deliberazioni consigliari, indennità ai Revisori dei conti, ai Consiglieri comunali per intervento alle sedute, e così via di questo trotto!..

Basta soggiungervi che, per salvare l'interesse del Comune, la Deputazione provinciale dovette valersi delle facoltà concesse dalla legge 142 della Legge comunale, nominando l'avvocato di qui, dott. Quaglia, a rappresentare il Comune in giudizio.

In tutte queste faccende, ritengo che anche l'esattore del Comune dovrà soccombere col proprio, perché al medesimo correva l'obbligo stretto di rifiutare la estinzione degli ordini di pagamento irregolari, senza fondi preventativi o disponibili in Bilancio.

Va bene che il comm. Bruschi (nostro degnissimo Prefetto), il quale, con intelligente zelo, tanto amore ed interesse spiega per il benessere di tutte le pubbliche nostre istituzioni, senza distinzione di partito) tenga man forte anche verso gli esattori. Anzi sarebbe utilissimo che ai medesimi venisse fatta qualche seria, ma improvvisa visita, perché avvenne spessissimo il caso, che taluno degli esattori negò pagamenti legali per supposti mancati fondi, e di peggio ancora!..

Il Comune di Ligosullo pure venne visitato dalle grazie della inchiesta Pertoldi, e constarebbe che quei Preposti comunali, facendo tesoro delle fatte rivelazioni e provvedimenti impartiti, si siano posti in regola. Questi due Comuni per una lunga serie di anni non tenevano sovrapposte, e Ligosullo, per fortuna, conserva ancora il beneficio della esenzione. Ma Forni Avoltri, Comune per fama tradizionale ricchissimo per i prodotti dei boschi, è doloroso vederlo oggi caricato di sovrapposta gravosa colla aggiunta delle tasse locali per la informe amministrazione tenuta, sulla quale la penna disdegna fermarsi.

Il dott. Atti, destinato temporaneamente ad amministrare il Comune, e che in altri siti della Provincia diede prove di energia e perizia, farà rientrare quella amministrazione nella legalità e nell'ordine per iscongiurare maggiori guai economici, in cui inevitabilmente verrebbe gettato quel povero Comune.

Vi terrò informato anche in avvenire in proposito, onde gli avvertimenti valgano, se non altro, a porre in guardia quelli che presiedono a pubblici Uffici.

Nuova Delegazione di P. S.

Col primo luglio si istituirà in Palmanova una nuova Delegazione di Pubblica Sicurezza. Così in Provincia, nei centri più importanti, abbiamo ora rappresentato questo importante Ufficio.

Esami.

Col primo luglio comincieranno gli esami presso la Scuola magistrale di Genova: col 6 dello stesso mese, gli esami pure alla Scuola magistrale di S. Pietro al Natisone. Sappiamo che di assistere a tali esami venne incaricato anche il prof. Silvio Mazzini, direttore delle nostre Scuole elementari.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Gli Elettori liberali del Comune di Udine hanno provato un'altra volta la loro assennatezza, assecondando l'invito delle rappresentanze delle nostre due Associazioni politiche. La *Lista unica* riuscì appieno, come sino dalle ore 6 pm, di ieri l'on. Sindaco annunciò alla popolazione col *Manifesto* che pubblichiamo; ed eziando i nomi de' tre Candidati Consiglieri provinciali ottennero notabilissima prevalenza di voti di confronto ai Candidati della *Lista clericale*.

Noi ci rallegriamo di questo risultato, del quale non potevamo dubitare, sia per le qualità personali e per le benemerenze amministrative de' nostri Candidati, sia perché conosciamo lo spirito patriottico della maggioranza degli Elettori del Comune di Udine. Ad ogni modo tornò opportuno l'offerire una *Lista liberale unica*, perché per essa gli sforzi de' nostri avversari non riuscirono nemmeno ad avvicinare taluno de' loro Candidati a quel numero di voti che riportò l'ultimo degli eletti della *Lista clericale*.

L'esempio degli Elettori del Comune di Udine speriamo che sarà imitato dagli Elettori de' Comuni rurali nel nostro Distretto, e che pure i tre Candidati della

Lista unica per Consiglio provinciale riavranno eletti a grandissima maggioranza.

Ecco il risultato della votazione, come fu pubblicato con avviso in data di ieri dalla Giunta municipale.

Per quinquennio 1881-1886

DEGANI GIO. BATTISTA	con voti 757
JESSE DOTT. LEONARDO	635
CANCHIANI ING. VINCENZO	626
ANTONINI CO. RAMBALDO	608
POLETTI CAV. PROF. FRAN.	568
MORGANTE CAV. LANFRANCO	567

Per quinquennio 1878-1883

DE GIROLAMI CAV. ANGELO	508
-------------------------	-----

Dopo questi ottennero maggiori voti:

Organi-Martina nob. dott. G. B.	252
Casasola dott. Vincenzo	194
Scaini dott. Virgilio	185
Tami dott. Angelo	181
Trento co. Federico	146
Simonutti cav. Niccolò	140
Rizzani cav. Francesco	125
Oter Francesco	114

Ci furono parecchi voti dispersi; fra gli altri ebbero voti il conte Fabio Beretta, il signor Ferrari Eugenio, il comm. avv. Paolo Billia.

Il concorso degli Elettori alle urne fu dunque piuttosto scarso. Di 2180 iscritti, solo 871 si presentarono alle urne: i due quinti! — Alla Sezione prima (Municipio) si presentarono a votare 215 elettori, e ne erano iscritti 540; alla seconda (Tribunale), votanti 204, iscritti 522; alla terza (Palazzo Bartolini), votanti 221, iscritti 554; alla quarta (Istituto tecnico), votanti 231, iscritti 564.

Il maggior concorso dei clericali fu all'Istituto tecnico: qui il dott. Vincenzo Casasola ebbe voti 71; 69 il dott. Virgilio Scaini; 68 il dott. Angelo Tami; 57 il cav. Niccolò Simonutti; 54 il co. Federico Trento. Dalle quali c'è apparsa il clericale non votar come un solo uomo, come si voleva far credere, ed essere penetrato anche fra di essi — sebbene in proporzioni minime — l'altro vitale della indipendenza.

E tale fatto riesce meglio appariscente nella votazione per i Consiglieri provinciali, in cui il dott. Casasola, sebbene non messo nella lista clericale, ebbe voti 24. I candidati clericali ottennero i seguenti voti: Zamparo dott. Antonio 161, Tami dott. Angelo 146, Simonutti cav. Niccolò 131.

Anche per il Consiglio provinciale riesce la *Lista concordata*, e le seguenti proporzioni: Della Torre co. Lucio Sigism. voti 689, Mantica nob. Niccolò 568, Billia comm. dott. Paolo 544.

Ebbero poi voti (oltre i signori sopra ricordati) Kechler cav. Carlo 160 e Fabris dott. Niccolò 81. Altri nomi raccolsero qualche voto disperso, come Organi-Martina, Antonini co. Rambaldo, Misani ing. Massimo, avv. Passamonti.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 22 giugno, contiene:

(continuazione e fine).

10. E' rata corrigere. Nel n. 48 del Supplemento, avviso 608, invece di *Cavone di Udine, mappa di Zuliano*; devesi leggere: *Comune di Udine, mappa di Cussignacco*.

11. Avviso. Nel giorno 7 luglio, alle 10 ant., davanti la Cancelleria del Iº mandamento in Udine, si procederà alla vendita di vari crediti del falto G. B. Fabris per l'importo di L. 1.840.236, col ribasso per il 95 per cento.

12. Avviso d'asta. L'esattore comunale di Tarcento avverte, che si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili in mappa di Tarcento, il giorno 23 luglio alle 9 ant.

13. Estratto di bando. Ad istanza della signora Bonin Luigi fu Domenico maritato Narducci Filippo, di parecchi beni immobili siti in mappa di Rivarotta e di Pasiano, si terrà nel giorno 26 luglio a ore 10 l'incanto davanti il Tribunale civile e corzionale di Pordenone.

14. Nota per aumento non minore del setto. Nella esecuzione immobiliare promessa dalla Confraternita del SS. Sacramento di Cividale, gli immobili furono venduti in 6 lotti al signor Nassigh Giuseppe su Antonio di Cividale; ed il termine utile per offrire l'aumento non minore del setto sui prezzi di delibera scade col'orario d'ufficio del giorno 6 luglio del Tribunale civile e corzionale di Udine, cui tale offerta si deve presentare.

AI signori medici della Provincia. Mi permetto rinnovare ai signori colleghi della Provincia l'invito di spedire al mio ufficio iudicato la quota annuale di lire 5, per l'88, entro il corrente mese, onde non decadere dalla qualità di Soci della *Associazione Nazionale dei medici comunali*.

Quagliano che volessero entrare ex-novo a far parte della medesima Associazione,

devono versare per il primo anno lire 10, nello stesso termine di tempo.

Il documento di quietanza lo troveranno nel N. d'Agosto p. 2. del *Bullettino dell'Associazione*.

Udine, via Poscolle N. 29.

Il Deltagno per Friuli della Associazione Nazionale dei medici comunali

Dott. Fernando Fravolzini.

Solenità militare. Ieri mattina, i neomuniti ufficiali della milizia territoriale si presentavano secondo l'invito avuto al Distretto militare, per prestare il giuramento.

Buona parte vestiva la divisa, taluni erano in abito borghese, e dopo assunto privatamente il giuramento di quest'ultimi, il sig. Comandante raccolse tutti quelli in divisa nella Sala del rapporto, ad in presenza di tutto lo Stato maggiore del Distretto in grande uniforme procedette alla cerimonia.

Da prima li passò tutti in rivista chiedendo ad ognuno qualche cenno sui servizi prestati nell'esercito, o sulla loro posizione sociale; poscia con tuono vibrato e simpatico così li appostò:

Signore.

« In Friuli non fecero mai difetto le virtù militari ed il patriottismo, e le tante onorevoli tradizioni del paese impongono loro l'impegno assoluto di conservarle immacolate.

Si ricordino che una divisa militare è cosa molto seria; ed esige sempre e da tutti l'adempimento del dovere a qualunque costo, non potendo che a questo patto mantenersi onorata e meritarsi il rispetto della cittadinanza.

Quando un nucleo di distinti cittadini si fa a raccogliere volentieri le abitudini di quella disciplina per cui uscì onorato dalle file dell'esercito; quando altri, benché nuovi, non domandano che di apprenderla, e profitare dell'esempio; e tutti si dimostrano compresi dal desiderio sincero di dividere a seconda delle esigenze della legge la vita di nobile sacrificio e di una vera abnegazione cui si inspira la militare famiglia, non può essere che affatto il saluto loro porto dali ufficiali dell'Esercito.

La disciplina assegna a ciascuno il suo posto; la stima reciproca appiana le asprezze, e rende omogenee le militari istituz

della città, con casca d'acqua, per l'impianto di uno Stabilimento importante. Quelli lo conduceva da un medico (il cui casato ricorda il *Deus Sabaoth*), sapendo come esso disiderasse appunto vendere una tenuta che ha in Chiavris. Si parla, si contratta; l'Escartino mostra la ricevuta della Banca, ma il medico (sono tutti scettici questi benedetti scienziati!) non vuol credere e con il bell'ometto si presenta alla Banca.

— È valida questa mia ricevuta per incassar del denaro?

— Si, ma quando giunga l'ordine da Lione...

Ah, non ne voglio sapere, non ne voglio sapere io di queste storie!...

E le trattative si rompono....

Risultato finale: l'Escartino ha preso il largo per tempo, giacchè mandatosi, in cerca di lui (e non lo si faccia mica per riprendersi le trattative) non lo si trova più; all'albergo d'Italia restò in piedi un conto di circa 20 lire; un vetturale da cui quel lupo di mare si fece scarrozzare in lungo ed in largo, lo aspetta ancora; i sensali attendono anche essi...

Anche le matasse! Certo, G. M., al servizio del tintore Lestuzzi in via Gemona, si dilettava di portar via delle matasse, depositandole presso una sua sorella. Venne sabato arrestata.

Una rissa avvenne sabato fra un uomo e una donna per futili motivi. Questa ebbe a riportare delle ferite e contusioni giudicate guaribili dai cinque ai sei giorni.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 19 al 25 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	3
id. morti	2	id.	1
Esposti	1	id.	—
Totale n.	18		

Morti a domicilio.

Marianna Franzolini-Marchiol fu Bortolo d'anni 59 contadina — Maria Piani-Torossi fu Giuseppe d'anni 68 att. alle oce. di casa — Andriada Passalenti di Giuseppe d'anni 24 maestra elementare — Maria Lévis di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Giacomo, Pollesel fu Francesco d'anni 53 sarto — Osvaldo Caratti d'anni 31 parrucchiere — Giovanni Ruognani di Antonio d'anni 1 — Luigi Mordi di Pietro di mesi 2 — Primo Croatto di Gio. Battista mesi 2 — Catterina Bolognato di Giacomo d'anni 6 — Giuseppe Foschiano fu Carlo d'anni 80 agricoltore — Tarcisio Zapini di Luigi di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelo Cagnan fu Giuseppe d'anni 25 agricoltore — Niccolò Brava fu Giuseppe d'anni 77 stalliere — Francesco Boemo fu Gio. Battista d'anni 36 agricoltore — Valentino Di Giusto fu Francesco d'anni 37 agricoltore — Antonio Vendruscolo di Pietro d'anni 33 calzolaio — Luigi Novelli fu Valentino d'anni 73 perito agrimensore — Rosa Nascivero fu Giuseppe d'anni 79 contadina — Giuseppe Tavares fu Gio. Battista d'anni 41 agricoltore — Lucia Cencig-Scubla fu Andrea d'anni 40 contadina.

Totale n. 21

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Antonio Clocchiatti calzolaio con Caterina-Maria Ruttar att. alle oce. di casa — Giuseppe Bossi artiglierie con Anna Blasini stiratrice — Angelo Marchesi scriscono con Anna Boncompagno civile — Luigi Rinzani calzolaio con Marina Pilotto sarta — Francesco Steffennini ingegnere con Maria Milani agiata.

Pubblicazioni di matrimoni.

Angelo De Pabli guardia daziaria con Marianna Nigris contadina — Antonio Driussi sensale con Maria Chiaro att. alle oce. di casa — Gioachino Variolo fabbro con Luigi Feruglio seta/vela.

Giuseppe Del Negro

uomo probò, caritativo, religioso di quella sana religione che insegna ad amare e lavorare, marito e padre affettuoso, che lavorò per tutta la sua vita, sempre cercando il progresso nell'agricoltura e nell'allevamento del bestiame sì da meritarsi la lode degli intelligenti e premi speciali in diverse mostre bovine; non è più lì Lui onesto, lui bravo, lui amato, morte ci tolse dopo breve, inesorabile malattia. Quale dolore per la moglie, per i figli, che in lui amavano il marito, il padre che spese tutta la sua vita in pro della famiglia! Moglie e figli, coraggio, avvegnate dal patto agli implori su di voi la rassegnazione cristiana, unico sollievo in tanta sventura.

I parenti.

ULTIMO CORRIERE

Dal nostro amico on. Dell' Angelo riceveremo la seguente:

Roma, 24 giugno.

Leggo nella *Patria* di ieri che io mi sono astenuto nella votazione sulla proposta *Ercole*.

Il vero è che io, quando quella proposta veniva ai voti, non era giunto a Roma; io però l'aveva già prima firmata, onde non vi può essere dubbio sul voto che avrei dato, se fossi stato presente alla votazione.

Le sarò gratissimo, sig. Direttore, se vorrà rettificare in questi sensi la notizia della *Patria*; e colgo l'occasione per rassegnarle i sensi della mia massima stima.

Dev.mo
L. Dell' Angelo.

Il ministro delle finanze ha deliberato che d'ora in poi i magazzini di vendita de' sali e tabacchi siano, di mano in mano che diventeranno vacanti, convertiti in spacci all'ingrosso esercitati, non più da impiegati, ma da appaltatori. Quando questa riforma sarà compiuta si avrà un'economia di quasi due milioni.

— Il console Macciò partì con la sua famiglia il 6 del prossimo luglio per la via di Cagliari.

— La Commissione del bilancio approvò la relazione dell'on. Barattieri sul bilancio della guerra.

— L'Italia accenna a difficoltà insorte circa il prestito italiano.

Tali difficoltà provengono dal signor Rothschild che avrebbe monopolizzato l'oro necessario ai primi versamenti, e ciò che impedisce agli altri banchieri di assumere il prestito.

Rothschild rifiutasi ora di fare il prestito, e vorrebbe invece effettuarlo nel prossimo autunno.

Non ultima cagione del momentaneo insuccesso sarebbero le dimostrazioni teatrali avvenute in Italia, in seguito alle quali alcune case bancarie francesi hanno ritirato la loro firma al prestito.

Un telegramma di Roma 26 alla *Gazzetta di Venezia*, dice: circolano voci che vogliasi dare battaglia al Ministero prima delle vacanze, più probabilmente sopra i progetti militari. Il Gabinetto, dubbioso dell'esito della votazione segreta sul progetto di riforma elettorale, prega caldissimamente i suoi a rimanere d'aspetto. Insistono le voci di offerte fatesi a Ricotti per il portafoglio della guerra.

— A Roma gli ufficiali della milizia territoriale in grandissimo numero recarono ieri mattina una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Fuozione commoventissima.

— Il *Risorgimento* ha per dispaccio da Catania che la squadra è repentinamente partita. Dicesi che si rechi nel golfo di Genova.

— Il *Diritto* smentisce il dispaccio da Parigi pubblicato iersera dal *Funfolla* relativamente al prestito italiano.

TELEGRAMMI

Parigi, 25. Notizie da Vienna assicurano che Ignatief proporrà una riduzione di 150 a 200 milioni nelle spese militari.

Londra, 25. (Camera dei Comuni). Dilice risponde a Rylands dice che la convenzione anglo-turca è realmente bisimile, ma ora l'Inghilterra non può rinunciare a Cipro.

Gladstone non approva la condotta della Francia a Tropis, ma non puossi dire che la Francia abbia violato il diritto delle genti, perchè non riconobbe mai la sovranità della Porta a Tunisi. Soggiunge che l'azione dell'Inghilterra fu paralizzata dal cattivo esempio dato circa Cipro.

Gladstone crede tuttavia che la convenzione anglo-turca non fu conchiusa con cattiva intenzione, perchè tendeva a migliorare le condizioni degli Armeni.

La discussione fu aggiornata non essendo la Camera in numero.

Pietroburgo, 25. Ignatief rispondendo a Zankoff dice che la Russia non intende intervenire negli affari interni della Bulgaria.

L'Agenzia russa dice che gli ufficiali russi di servizio in Bulgaria non dipendono più dal Governo russo.

Roma, 25. Il *Popolo Romano* dice: Notizie pervenute al Governo dalle province, accennano che la calma è generalmente prevedibile che difficilmente riporteranno le dimostrazioni dei giorni scorsi.

Genova, 25. L'assemblea generale dell'associazione marittima approvò all'unanimità i provvedimenti consimili a quelli proposti dal Congresso di Camogli. Domandossi che il trasporto dei carboni

affidisi per un terzo ai bastimenti a vela.

Parigi, 25. La Commissione per la proroga dei trattati di commercio dichiarò all'unanimità favorevole.

La Camera fissò per giovedì un'interpellanza di Jaques circa gli avvenimenti nel Sud della Provincia di Orano.

La Camera approvò il bilancio dei conti, dopo aver respinto tutti i emendamenti tendenti alla soppressione dei crediti.

Algeri, 25. Hassi da Saida fu Bona-mena passando fra la colonia Mallaret e Hassi-Hanima e la colonia Detrie a Kreider, risalì verso il Nord, avendo probabilmente per obbiettivo Marchuseau, stazione della compagnia di Alfa, ove grandi provviste di commestibili sono riunite.

Dicesi che abbia diggi cominciato le depredazioni nella notte del 22 corr.

Marsiglia, 25. Notizie ufficiali fornite al consolato italiano recano le seguenti cifre complessive dei morti e feriti nei torbidi avvenuti nella città:

Dei francesi due morti e cinque feriti; degli italiani un morto e diecisei feriti.

Marsiglia, 25. Il console d'Italia indirizzò al prefetto la seguente lettera: Cialdini, in un dispaccio indirizzato a me, si esprime così a vostro riguardo: Ho letto i rapporti di codesto prefetto che sembrano agire ed esprimersi come addeciarsi ad autorità saggia, equa, rilegata.

Non saprei aggiungere a così alto competente apprezzamento della vostra condotta che la espressione della mia riconoscenza e quella dei miei concittadini negli sforzi onde impedire la continua-zione dei disordini, ed attenuarne le dolorose conseguenze.

Budapest, 25. Le elezioni conosciute per la Camera sono 135, di cui 87 liberali, 43 dell'opposizione moderata, 28 del partito dell'indipendenza, 4 nazionali. I liberali guadagnarono finora 17 seggi.

Berlino, 25. Il Consiglio federale approvò il trattato con Amburgo relativo all'adesione doganale, respinse il progetto per l'assicurazione degli operai contro gli accidenti.

ULTIMI

Roma, 26. A conferma delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal ministro degli esteri intorno agli italiani morti nei torbidi di Marsiglia e a smentire le erronee cifre di alcuni giornali, il console Spagnolino, dietro espresso invito del Governo, con telegramma d'oggi accerto, in base ad informazioni autentiche, che gli italiani feriti di cui si ha notizia fino ad oggi sono 18. Ai nomi dei 13 feriti indicati ieri alla Camera dal Ministro, perché ne fosse fatta l'inserzione nella *Gazzetta ufficiale*, il telegramma del console aggiunge le seguenti informazioni e rettificazioni. Fra i 17 feriti devesi comprendere anche l'unico morto identificato per certo Silvestro Pantozi di anni 28 calzolaio, gli altri tre sono Tarchi Marullo d'anni 32 giornaliero, Rossetti Romualdo d'anni 22 giornaliero, Mario Paris, quest'ultimo svizzero, erroneamente indicato dall'Autore locale come italiano.

Altro telegramma del console avverte che oltre ai primi 200 partiti da Marsiglia fino al giorno 22, di cui parla il ministro alla Camera, nei giorni successivi fino a tutti ieri partirono altri 500 circa, ed altri ancora si dispongono a partire. Il regio Governo impara ai prefetti dei luoghi d'arrivo le opportune istruzioni, per prestare ai bisognosi i primi soccorsi, agevolando loro il collocamento in pubbli i lavori o il ritorno alle loro case.

Monaco, 26. Il barone Feilitzsch fu nominato ministro dell'interno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 23 giugno 1881.

Frumento	all'ett. da L. —	— a L. —
Granoturco	—	11.80 — 13. —
Sorgozioso	—	— — —
Fagioli alpighiani	—	13.40 — 16. —
di pianura	—	— — —

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio al quint. da L. 7.30 a L. —

— nuovo — — 3.30 — 4.10 —

Paglià da lettiera — — — —

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 2. — a L. 2.20

— dolce — — 1.70 — 1.90 —

Carbone — — 6.35 — 6.80 —

Tabella.

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine, e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendere	Prezzo a peso vivo.	Prezzo a peso morto
Bue	K. 700	K. 365	L. 70.00	L. 140.00
Vacca	— 450.	— 230	— 68.00	— 138.00
Vitello	— 64.	— 37	—	— 100.00

si prega di avvertire i consumatori e rivenditori di carta paglia a mano-macchina di tenere un forte deposito di detta carta paglia in molti formati, della rinomata cartiera di S. Lazzaro presso Cividale del Friuli; sia la qualità come il prezzo nulla lasciando a desiderare, si lusinga la scrivente di venire onorata di commissioni.

Animali macellati

Bovi N. 25 — Vacche N. 16 — Civetti N. 0

Vitelli N. 148 — Pecore e Castrati N. 21.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 26 giugno 1881.

Qualità del Gattile	Quantità in Chil. o tutt'oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. li. vnt. legato
Completa	Parziale oggi pesata	minimo
Giapp. amaca.	929.15	3.70
parificate	3.70	3.37
Nost. giallo	12	3.70
parificate		

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti
di insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e
dei polmoni, per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti riducendo forza
e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai
cattivi Bronchiali, Polmonari e Gastrici, senza dover ricor-
rere ai Salassi ed alle Mignite.

Prez. sig. Galleani, farmacista Milano.

Dio sia benedetto, d'acciò faccio uso delle vostre Pillole
Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare
e le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza
verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini
di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
Vostro dev. serv. Don Serafino Sartoris Canonico. — Firenze
21 dicembre 1873.

Stimatissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la
presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle
pubblica testimonianza che se oggi ho riacquistato la primiera
salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue Pillole Bron-
chiali e Zuccherini del Prof. Pignacca, che dopo 22 giorni di
cura sradicarono in me quel doloroso terribile quale è l'affe-
zione bronchiale cronica, che dà circa una decina d'anni
continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e con-
tinue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente, ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo Zagato
cav. Pietro impiegato governativo in riposo.

Padoa 19 febbraio 1880.

Prezzi alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i
Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale,
in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono
franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi
oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di
usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie
e del sangue L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni
dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici
che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto
con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono
occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione
ad ogni richiesta; muniti, se si richiede anche di consiglio
medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli
e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F.,
A. Filippi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo
Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti,
G. Serravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi
Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalato, Ajinovic; Graz, Gra-
blovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel Francesco; Milano, Sta-
bilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Gal-
leria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via
Sals 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Bor-
romei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

STABILIMENTO CHIMICO
di ANTONIO IN UDINE — Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia — IN UDINE

Si raccomanda ai pubblici di guardarsi dalle contrarazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli ac-

quirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odenaligico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2.

L'Acqua Anaterina, specifico indissensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'altro odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. L. 3.00 la bott. pic. L. 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Siroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di pianto, bronchiti, catarrali, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il *Nuovo Goria*, amaro-tonico ricostituente e stomachatico, di azione provata contro i catarrali stomacali, le vertigini e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi.

Si prepara poi l'*Estratto di Tammaro Filippazzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi certificati

dai primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri per la Pelle* dette del Puppi; efficacissime nelle tosse o rancidini, che raccomandansi da celebri mediche nella rachitide, scrofola, nella

tabe infantile, epilessia. — *Olio di Merluzzo di Terranova*. — *Elixir Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri disforetiche* per cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Sante*, reputatissimo nutriente, preparato dal buon latte Sveziano.

La *Ferrina latte di Nestle* completa alimento, preparato da

Grande deposito di *Speciaria nazionale ed estere*. — *Completo assortimento di Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di*

gommiva in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali dalle principali fonti italiane, francesi ed austriache*.

Unico deposito per la Provincia della rinomata Acqua Arsenio-Perrignosa di Roncagno.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

DEPOSITO STAMPATO

AVVISO

ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregiano di farli avvertiti
che si trovano forniti di tutti gli stampati oc-
correnti, nonché i **nuovi moduli** che
vanno in attività col prossimo giugno, in
buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro nu-
merose commissioni.

Jacob e Colmegna
Tipografi in Udine.

DEPOSITO STAMPATO



AGENZIA INTERNAZIONALE

UDINE
VIA FONTANE N. 10.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO
ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPON-
TANEA: Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.
Prezzi ridotti di passaggio di 3^a Classe per l'America del Nord.
Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Luglio Vapore Postale Franc. LA FRANCE
22 Ital. UMBERTO I.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

25 Luglio Vapore Postale CENTRO AMERICA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri,
informazioni e sciarimenti dirigersi alla suddetta
ditta od al sub incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito
al Tagliamento.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTE DA FINESTRE
A PREZZI MITI

SI REGALANO MILLE LIRE

chi provava esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella del *Zempi*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghettati e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregiore di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno *grati* esperimenti.

Sola ex *vita vendita della vera Tintura*, presso il proprio negozio dei Fratelli *ZEMPI*, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Colonna (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerata come contrattazione e di questa, non avene poche. Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.